



# Pellegrini di speranza

**L'ESSENZIALE DA METTERE NELLO ZAINO PERSONALE ED ECCLESIALE.  
SU COSA DOBBIAMO PUNTARE? CHE COSA POSSIAMO LASCIARE?**

Convegno pastorale diocesano, Cremona – 28 settembre 2024

**“Non siamo nella cristianità, non più! Oggi non siamo più gli unici che producono cultura, né i primi, né i più ascoltati. Abbiamo pertanto bisogno di un cambiamento di mentalità pastorale che non vuol dire passare a una pastorale relativistica. Non siamo più in un regime di cristianità perché la fede non costituisce più un presupposto ovvio del vivere comune, anzi spesso viene perfino negata derisa, emarginata e ridicolizzata”**

**COSA È SUCCESSO?**



**Non abbiamo  
più bisogno**

di **DIO**

di una **VERITÀ UNICA**

della **NATURA** e delle SUE LEGGI

di **DESTINI** segnati

dell'**APPARTENENZA SOCIALE**



Le persone del nostro tempo vivono un grande desiderio **di orientare e vivere la propria vita come meglio ritengono**, superando limiti e regole un tempo invalicabili. Anche perché la vita si è molto allungata e le libertà sono diventate molto più ampie.



# ALCUNE CERTEZZE

Il Padre è **sempre all'opera** –  
«Ecco sono con voi sempre»

Il Vangelo è per **tutti** gli uomini,  
di tutti i tempi e di tutte le  
nazioni

**Con Gesù o senza Gesù** non è  
la stessa cosa





*La **SPERANZA***

*cristiana non richiede ottimismo,  
richiede **CORAGGIO***



# VIVERE DA MINORANZA

- Essere minoranza significa fare l'esperienza di essere **uno in mezzo a molti** ed essere considerato dai più come uno e basta.
- L'essere minoranza ci invita a **rivedere molte delle nostre proposte pastorali**
- Vivere come minoranza **non ci esime dal vivere nel mondo, in questo mondo.**

Non è detto che le difficoltà che l'essere minoranza comporta siano necessariamente un impedimento: potrebbero forse essere il punto di partenza di un progetto impensato e nuovo.



***Alla fede si giunge  
per attrazione,  
non per proselitismo***

# Una comunità attraente

- Gli Atti degli Apostoli ci attestano che la vita nuova dei cristiani si manifesta nell'esperienza della **comunità fraterna dei credenti**. Una comunità che si nutre della Parola del Signore, dell'Eucarestia, della preghiera, della condivisione fraterna e dell'attenzione ai bisogni di tutti.
- È una comunità di gente che sorride, che è felice, che vive nella gioia, perché è composta di persone contente di fare e di essere ciò che sono. Una comunità che vive una vita bella e per questo attrae altri.
- Non è una comunità perfetta
- È più interessata a cogliere le ricchezze dell'altro, piuttosto che evidenziarne i limiti e le colpe.
- Ha un cuore grande capace di accogliere tutti, un cuore che mai si permette di giudicare e condannare il fratello.
- Vive la sua testimonianza cristiana soprattutto nell'incontro, nelle relazioni e nel rispetto reciproco. È animata dalla gratuità
- Delle comunità così, non nascono per caso, sono il frutto di un lavoro ed un impegno comune.



# Uno stile sinodale



*«La via della sinodalità è la via che Dio attende dalla Chiesa nel terzo millennio ... per camminare insieme - laici, pastori, vescovo di Roma - è un concetto facile da esprimere a parole, ma non così facile da mettere in pratica»*



**uno stile continuativo nelle nostre comunità.** Camminare insieme, ascoltarsi, condividere una responsabilità, sentire insieme la passione per l'annuncio



**Per discernere la volontà del Signore.**



# LAICI I VERI MISSIONARI

*“È necessario un cambio di mentalità, sulla missione della Chiesa, su un nuovo pensiero del rapporto ministero laicato: [...] non si può infatti ignorare che i protagonisti principali della capillare e quotidiana opera di evangelizzazione non sono tanto i pastori della Chiesa [...] quanto i fedeli laici, che vivono le loro giornate in un costante contatto con uomini e donne che non conoscono il Cristo e hanno diritto a ricevere il Vangelo”.*

S. DIANICH, *Sinodalità, dalle idee ai fatti*, in Rivista del Clero Italiano, n. 9 2022, pp. 592-602



Da un sistema che si deve autoriprodurre e autosostenere, ad un sistema che sempre si apre, esce e annuncia in tutto il mondo



# La RELAZIONE VIA DELL'ANNUNCIO

Provare ad instaurare un rapporto nel quale la persona **possa anzitutto sperimentare ciò che gli si vorrebbe dire**, ciò che costituisce l'annuncio cristiano, cioè possa sperimentare come Dio da sempre si relaziona con lei. Questo rapporto non potrà che essere sano e libero, fatto di tenerezza e accoglienza, di verità e misericordia, che sempre rispetta l'altro. **La testimonianza dunque precede la parola**, e quando sarà il suo momento, **la parola sarà in grado di spiegare ciò che si è vissuto, lo illuminerà e per questo diventerà comprensibile.**

# CARITÀ FORMA DELL'ANNUNCIO

- La carità rende visibile nelle azioni di vicinanza, cura e misericordia il volto di Dio.
- L'annuncio ha bisogno della carità che lo rende visibile e tangibile. Ma allo stesso tempo l'annuncio spiega la carità, ne disvela il suo significato e le sue intenzioni più profonde.
- Oggi la carità ha abbandonato la modalità dell'elemosina che teneva distinto colui che è povero da colui che dona. Oggi la carità ha la forma della relazione, della solidarietà e del camminare insieme.



*“La compassione non consiste nel dispensare elemosine a fratelli e sorelle bisognosi guardandoli dall’alto in basso, dalla torre delle proprie sicurezze e dei propri privilegi, ma al contrario nel **farcì vicini gli uni agli altri, spogliandoci di tutto ciò che può impedirci di chinarci per entrare davvero in contatto** con chi sta a terra, e così risollevarlo e ridargli speranza”. “Toccare la povertà, questo è importante. Quando confesso, domando sempre alle persone adulte: ‘Tu dai l’elemosina?’, e la risposta è sì. Poi chiedo: ‘Quando dai l’elemosina tocchi la mano del mendicante, lo guardi negli occhi o gli butti la moneta da lontano per non toccarlo?’. La compassione significa soffrire patire accompagnare nei sentimenti quello che sta soffrendo, abbracciarlo, accompagnarlo”.*

*Jakarta 4 settembre 2024*



# LITURGIA ATTRATTIVA

- Comprendere e partecipare
- Un dono, un'azione di Dio
- Come educare e accompagnare ad entrare nel mistero che nella liturgia si celebra?



# La Chiesa nella società post-cristiana: 4 caratteristiche

- UMILE
- PICCOLA
- PROFESSANTE
- APERTA

(Card. Jozef De Kesel  
Arcivescovo emerito di Bruxelles-Malines)

